



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class:34.43.01/10.61.1/2019

All' Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e
la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

All' Ministero della transizione ecologica Commissione
tecnica di verifica
dell'impatto ambientale – VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

All' Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

e. p. o.

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
paesaggio per le province di Parma e Piacenza
mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

All' Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

All' Servizio III – Tutela del patrimonio artistico,
storico e architettonico
della Direzione generale ABAP
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: [ID: 7371] Istanza per il rilascio del provvedimento di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in materia Ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e contestuale Verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 120/2017. S.S. n. 45 "Val Trebbia" - Ammodernamento del tratto compreso tra Cernusca e Rivergaro. Progetto Definitivo. Proponente: Società ANAS S.p.A...
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio(ABAP)

23/12/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

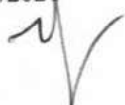
VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente al 5 febbraio 2020;

VISTO quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”;

23/12/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.";

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

VISTO l'art.6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I. – Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

CONSIDERATO che la società ANAS_GRUPPO_FS_ITALIANE S.p.A. con nota n. 490284 del 01/08/2021 ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, come modificato con D.Lgs. 104/2017, relativa al progetto di "S.S. n. 45 "Val Trebbia" - Ammodernamento del tratto compreso tra Cernusca e Rivergaro.";

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, del Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. 0093815 del 03.09.2021 ha richiesto il perfezionamento atti, alla Società proponente in merito all'istanza relativa al progetto in oggetto;

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, del Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. 0098327 del 15.09.2021 ha comunicato, ai sensi dell'art. 27 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 che il progetto, lo Studio di impatto ambientale comprensivo della Valutazione di Incidenza, il Piano di Utilizzo, la Sintesi non tecnica, nonché la documentazione relativa alle autorizzazioni richieste, sono pubblicati sul sito web di questa Amministrazione all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8003/11775> informando inoltre che il termine per la verifica di adeguatezza e completezza della documentazione da parte dei soggetti abilitati al rilascio dei titoli ambientali richiesti (art. 27, comma 5 del D.Lgs. 152/2006), è di 30 giorni;

23/12/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

A

CONSIDERATO che la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, del Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. 114099 del 21/10/2021 ha comunicato la pubblicazione della documentazione progettuale e la procedibilità dell'istanza relativa al progetto in oggetto;

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 35938 del 26/10/2021, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza ed il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico e servizio III Tutela del Patrimonio artistico, storico e architettonico di questa stessa DG-ABAP;

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena Reggio Emilia e Ferrara, con nota prot. n. 29288 del 07.12.2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

Con riferimento alla nota che si riscontra, esaminata la documentazione pubblicata al link da Voi indicato, per gli aspetti di competenza si comunica quanto segue.

I lavori in progetto risultano interessare l'ambito della tutela paesaggistica, disciplinata dalla norma di cui al D. Lgs 42/2004 Parte Terza, e della Tutela archeologica, disciplinata dall'art.28 D. Lgs 42/2004 e art. 25 D. Lgs 50/2016 smi oltre che l'ambito della tutela dei beni culturali di cui al D. Lgs. 42/2004 parte Seconda.

Ai suddetti ambiti seguono il parere endoprocedimentale previsto dalla norma.

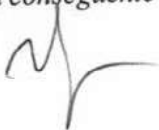
Tutela paesaggistica di cui alla Parte Terza D. Lgs.42/2004

Limitatamente alle opere ricadenti nelle aree paesaggisticamente vincolate (tra le quali si annoverano quelle ricadenti nel vincolo ex art. 142 c.1 lettera C relativo al fiume Trebbia, Rio S. Michele, Rio Fontana Cavalla, Rio Bacchello, Rio Felino, Rio dei Quadrellie del Rio Cernusca ; ex art. 142 c.1 lettera F relativamente al Parco regionale del fiume Trebbia ; ex Art. 142 c.1 lettera G relativamente alle aree coperte da boschi ed ex art. 136 c.1 lettere C e D dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone-Castello di Montechiaro) preso atto del valore storico paesaggistico della S.S. 45 che collega la città di Genova e Piacenza attraversando sistemi paesaggistici che vanno dal mar Ligure alla pianura Padana, verificato che il tratto oggetto del presente progetto definitivo interessa esclusivamente il tratto compreso tra Cernusca e Rivergaro, preso atto che il tracciato oggetto d'intervento riguarda un tracciato sostanzialmente invariato rispetto all'anno di istituzione della S.S. 45 ,databile al 1928, verificato che lo stesso ha rilevante valenza panoramica conservando meandri spettacolari e visuali di indiscussa valenza paesaggistica verso la val Trebbia ed in generale verso i sistemi di paesaggio attraversati, preso atto che l'attuale tracciato risulta armonicamente inserito nell'orografia dei luoghi , ne permette una fruizione sia a scala urbana che territoriale di indiscusso pregio paesaggistico, si rileva quanto segue.

Limitatamente alle opere ricadenti in tali aree paesaggisticamente vincolate , si rileva che il tracciato di progetto, nello specifico a partire dalla rotatoria n.3 sino alla rotatoria n. 4 e dalla rotatoria n.6 sino alla rotatoria esistente n.8, prevede un tracciato totalmente in variante (tronco 8 per una lunghezza di circa 750 mt e tratto 4, lungo circa 1000 mt) rispetto al tracciato esistente o con significativi scostamenti del tracciato in progetto rispetto all'esistente (valutati per circa il 60% del totale del tracciato).

La su descritta scelta progettuale determina la formazione di ampie aree intercluse tra il nuovo ed il vecchio tracciato oltretutto impostati a quote diverse e che necessitano di nuove viabilità di collegamento e connessione con una conseguente considerevole nuova infrastrutturazione di aree ad oggi libere.

23/12/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

L'intervento di scostamento parziale e di totale variante comporta l'antropizzazione, la modifica permanente ed in alcuni casi la perdita di ampie porzioni di territorio agrario- in prossimità dell'ambito di tutela del fiume- la compromissione di aree boscate oltre che imponenti opere di rilevato stradale, la regolarizzazione piano altimetrica del nuovo tracciato determina un uso diffuso di terre armate determinando complessivamente un impatto paesaggistico peggiorativo della situazione attuale.

L'infrastrutturazione di ampie aree oggi non antropizzate determina l'alterazione della percezione visiva da e verso il paesaggio andando in molti casi ad annullare anche gli attuali caratteri percettivi dalla viabilità panoramica esistente, storicamente riconosciuti di valore paesaggistico.

L'intervento di scostamento dal tracciato stradale interessa anche areali ricadenti nella dichiarazione di notevole interesse pubblico del **Monte Pillerone- Castelo Montechiaro** dove la disciplina di tutela all'Art. 4 , tra l'altro, disciplina il sistema infrastrutturale e al comma 7 prescrive: **"Sono ammesse nuove infrastrutture lineari stradali di interesse locale in ambito rurale e urbano. Gli interventi di manutenzione e, qualora necessario, potenziamento delle strade esistenti, anche di carattere sovracomunale, devono essere eseguiti secondo criteri di compatibilità paesaggistica evitando la duplicazione delle sedi stradali."** Altresì nella Tav. 5, facente parte della dichiarazione di notevole interesse pubblico su menzionata, il tracciato della S.S. 45 è classificata come "varchi panoramici verso valle" e all'Art. 6 comma 1 si prescrive: **"venga assicurata la percezione del contesto paesaggistico evitando la creazione di barriere che ne limitino la fruizione visiva"**.

Entrando nello specifico delle più rilevanti evidenze paesaggistiche si rileva che la variante di tracciato della S.S. 45, in particolare nei pressi della frazione di Fabbiano ed in area prospiciente all'abitato di Travo, determina l'eliminazione di un'importante area boscata che potrebbe essere evitata - o comunque ridotta- attraverso un tracciato più aderente al tracciato esistente, lo stesso dicasi dei filari ed appezzamenti agricoli che caratterizzano l'ambito di tutela del fiume Trebbia in prossimità dell'abitato di Colombarla, che potrebbero venir mantenuti o comunque subire minime modifica con un tracciato più aderente al tracciato esistente.

Si evidenzia l'assoluta incompatibilità paesaggistica del raccordo dell'abitato di Dolgo, così come previsto in progetto, in quanto la nuova viabilità di raccordo risulta sovradimensionata rispetto all'abitato, progettata a ridosso del greto del fiume ed indifferente agli aspetti vegetazionali che verrebbero irrimediabilmente compromessi, tale soluzione risulta assolutamente priva di rapporti con il paesaggio circostante ed evitabile attraverso una riprogettazione attenta della viabilità esistente di raccordo con la SS 45 che dovrà anche governare la trasformazione paesaggistica alle diverse scale e nello specifico oltre che a scala territoriale anche dei nuclei urbani e dell'abitato esistente.

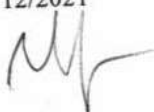
Relativamente ai ponti di attraversamento dei rii e ricadenti in ambito di tutela paesaggistica (es. Ponte sul Rio Fontana Cavalla, Rio Felino ecc.) si evidenzia che la soluzione di progetto presenta un notevole impatto paesaggistico peggiorativo rispetto alla situazione delle strutture esistenti di attraversamento ,attualmente in muratura e ben integrate nel paesaggio e nell'ambito ripariale dei relativi rii.

La nuova struttura prefabbricata in struttura mista cemento armato ed acciaio, con luci variabili di 25 e 55 mt, viene riproposta in modo indistinto nei diversi attraversamenti, senza pertanto una attinenza tra progetto ed ambito paesaggistico d'inserimento, l'intervento non risulta integrato con l'ambiente fluviale anche per l'uso di materiali incongrui (cemento ed acciaio corten) rispetto ai valori storici e materiali ben rappresentati dai ponti esistenti e di cui in progetto ne è prevista la demolizione. Eventuali interventi infrastrutturali di nuova realizzazione dovranno essere di qualità architettonica elevata, andando a valorizzare gli ambiti paesaggistici attraversati e proponendo materiali, per quanto possibile, attinenti ai luoghi, dovrà essere fornito, per ogni intervento, un adeguato studio di inserimento paesaggistico e foto inserimento progettuale al fine di una corretta valutazione degli stessi in relazione alla specificità dei luoghi.

Particolare attenzione merita il viadotto Rio Cernusca di luce 180 mt, previsto nel tratto compreso tra la rotatoria 7 ed 8.

Il tracciato in progetto, totalmente in variante rispetto al tracciato esistente, determina la creazione di un ampio viadotto con pile ricadenti nel greto del Trebbia e interventi in terre armate in aree oggi ad uso agricolo, il nuovo tracciato si attesta in avvicinamento al percorso fluviale del Trebbia e introduce un sostanziale raddoppio della

23/12/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

dotazione infrastrutturale in un'area a forte valenza paesaggistica, dove la percezione visiva risulta totale in quanto collocato all'interno del fondovalle, con totale percezione dello scorcio vallivo solcato dal fiume Trebbia, sia per chi percorre la SS45 ma anche per chi fruisce dalle valli circostanti del paesaggio; si rileva anche che l'attacco a terra del ponte, là dove con l'utilizzo di terre armate, pur riducendo il numero e la luce delle pile, determina una barriera fisica a terra che dovrà essere valutata attentamente.

Il progetto dovrà avere funzione di governare la qualità paesaggistica andando ad eliminare, a volte minimizzare, ma certo non introdurre, una frammentazione del paesaggio.

Tutto ciò premesso si ritiene complessivamente incompatibile l'intervento così come proposto ai fini della tutela paesaggistica, si chiede pertanto una soluzione progettuale che sia più aderente al tracciato attualmente esistente della S.S.45, andando anche a minimizzare la viabilità di innesto e le opere di ricucitura del tracciato. In particolare dovrà porsi attenzione anche alla percezione della infrastruttura in progetto dal paesaggio circostante, con particolare attenzione al rapporto con zone vallive dove la visibilità risulta totale.

Tutela architettonica di cui alla Parte Seconda D. Lgs.42/2004

Dalla documentazione pubblicata al link da Voi indicato risulta che l'intervento di ammodernamento della SS 45 prevede demolizione di strutture di attraversamento dei rii, strutture che se di proprietà pubblica con più di settant'anni sono da considerarsi soggette alle disposizioni di tutela del D. Lgs. 42/2004 (tutela ope legis).

L'ente richiedente è quindi tenuto a verificare l'età di tali immobili e, nel caso, ad avviare (come per tutte le opere di proprietà pubblica con più di settant'anni non ancora oggetto di atto di tutela espresso) le procedure di verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico ai sensi dell'Art.12 del D.Lgs. 42/2004 smi. pertanto, ad oggi, risultano non assentibili gli interventi di demolizione dei ponti previste in progetto.

Tutela archeologica (art.28 D.lgs.42/2004 e art. 25 D.Lgs 50/2016smi) In relazione agli aspetti di tutela archeologica, facendo seguito alle proprie precedenti prot. n. 7619 del 30.08.2017 e prot. n. 4461 del 23.06.2020, successivamente alle modifiche progettuali intercorse e all'acquisizione degli elaborati integrativi richiesti con specifico riguardo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico (acquisizione, con nota prot. 2285 del 19.03.2021, della relazione di VIARCH adeguata al nuovo progetto e aggiornata rispetto alle più recenti ricerche archeologiche effettuate nel territorio), questo Ufficio ha ribadito la necessità di procedere con il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, concordando, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, il posizionamento dei saggi e delle trincee preliminari nei punti del tracciato ritenuti più critici sotto il profilo del rischio e della tutela archeologica.

Tali verifiche, autorizzate con ns. precedente prot. n. 2541 del 29.03.2021, non sono ancora state effettuate.

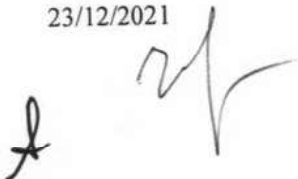
Nelle more, pertanto, del procedimento di verifica preventiva attualmente in corso, in assenza degli esiti delle suddette verifiche, questo Ufficio, non dispone di tutti gli elementi necessari per poter esprimere il parere di competenza in merito agli aspetti di tutela archeologica.

CONSIDERATO che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n. 40473 del 01.12.2021, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportare:

“In riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla richiesta formulata da codesto Servizio con nota prot 35938 del 24.10.2021, preso atto della documentazione disponibile all'indirizzo <https://vanninambientelt/it-IT/Oggetti/Documentazione/8003/11775> e di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza con nota prot. 11013 del 18.11 2021, per quanto di competenza si comunica quanto segue:

- considerato che la Soprintendenza, sulla base del documento di valutazione preventiva dell'interesse

23/12/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

archeologico, ha disposto l'attivazione della procedura prevista all'art. 25. e. 8 e ss., del D.Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione di sondaggi e trincee, concordate e calibrate. in sede di progettazione, con l'Ufficio territoriale, sulla base del rischio archeologico individuato;

- - considerato che tali indagini sono state formalmente autorizzate dalla Soprintendenza; -
- preso atto che le suddette verifiche non risultano essere state effettuate;
- rilevata l'assenza dei dati necessari per la formulazione delle valutazioni richieste;

si concorda con quanto espresso dalla Soprintendenza, e si ribadisce che non è possibile, allo stato attuale, esprimere un parere in merito al progetto in esame, in quanto non valutabile sotto il profilo della tutela archeologica.

Si precisa che, ai sensi del combinato disposto degli articoli 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 del citato articolo 25.";

CONSIDERATO che il Servizio III- Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n. 43092 del 22.12.2021, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportare:

"Con riferimento alla questione in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa, si comunica che questo Servizio concorda con quanto evidenziato dalla Soprintendenza competente in materia di Tutela architettonica di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004, ovvero che per le strutture di attraversamento dei rii, in caso ricadano nella fattispecie di immobili con oltre 70 anni di età e di proprietà di soggetti di cui all'art. 10 comma 1 del D.Lgs.42/2004, al fine di ottenere l'eventuale autorizzazione alla demolizione, i soggetti proprietari dovranno avviare la procedura di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004."

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

QUESTA DIREZIONE GENERALE

esprime **parere non favorevole** circa la compatibilità ambientale di cui all'oggetto relativo al progetto definitivo della "S.S. n. 45 "Val Trebbia" - Ammodernamento del tratto compreso tra Cernusca e Rivergaro.", in quanto la variante di tracciato della S.S. 45, in particolare nei pressi della frazione di Fabbiano ed in area prospiciente all'abitato di Travo, determina l'eliminazione di un'importante area boscata che potrebbe essere evitata - o comunque ridotta- attraverso un tracciato più aderente al tracciato esistente, lo stesso dicasi dei filari ed appezzamenti agricoli che caratterizzano l'ambito di tutela del fiume Trebbia in prossimità dell'abitato di Colombarla, che potrebbero venir mantenuti o comunque subire minime modifica con un tracciato più aderente al tracciato esistente.

Si evidenzia l'assoluta incompatibilità paesaggistica del raccordo dell'abitato di Dolgo, così come previsto in progetto, in quanto la nuova viabilità di raccordo risulta sovradimensionata rispetto all'abitato, progettata a ridosso del greto del fiume ed indifferente agli aspetti vegetazionali che verrebbero irrimediabilmente compromessi, tale soluzione risulta assolutamente priva di rapporti con il paesaggio circostante ed evitabile attraverso una riprogettazione attenta della

23/12/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it

viabilità esistente di raccordo con la SS 45 che dovrà anche governare la trasformazione paesaggistica alle diverse scale e nello specifico oltre che a scala territoriale anche dei nuclei urbani e dell'abitato esistente.

Relativamente ai ponti di attraversamento dei rii e ricadenti in ambito di tutela paesaggistica (es. Ponte sul Rio Fontana Cavalla, Rio Felino ecc.) si evidenzia che la soluzione di progetto presenta un notevole impatto paesaggistico peggiorativo rispetto alla situazione delle strutture esistenti di attraversamento ,attualmente in muratura e ben integrate nel paesaggio e nell'ambito ripariale dei relativi rii.

La nuova struttura prefabbricata in struttura mista cemento armato ed acciaio, con luci variabili di 25 e 55 mt, viene riproposta in modo indistinto nei diversi attraversamenti, senza pertanto una attinenza tra progetto ed ambito paesaggistico d'inserimento, l'intervento non risulta integrato con l'ambiente fluviale anche per l'uso di materiali incongrui (cemento ed acciaio corten) rispetto ai valori storici e materiali ben rappresentati dai ponti esistenti e di cui in progetto ne è prevista la demolizione. Eventuali interventi infrastrutturali di nuova realizzazione dovranno essere di qualità architettonica elevata, andando a valorizzare gli ambiti paesaggistici attraversati e proponendo materiali, per quanto possibile, attinenti ai luoghi, dovrà essere fornito, per ogni intervento, un adeguato studio di inserimento paesaggistico e foto inserimento progettuale al fine di una corretta valutazione degli stessi in relazione alla specificità dei luoghi.

Particolare attenzione merita il viadotto Rio Cernusca di luce 180 mt, previsto nel tratto compreso tra la rotatoria 7 ed 8.

Il tracciato in progetto, totalmente in variante rispetto al tracciato esistente, determina la creazione di un ampio viadotto con pile ricadenti nel greto del Trebbia e interventi in terre armate in aree oggi ad uso agricolo, il nuovo tracciato si attesta in avvicinamento al percorso fluviale del Trebbia e introduce un sostanziale raddoppio della dotazione infrastrutturale in un'area a forte valenza paesaggistica, dove la percezione visiva risulta totale in quanto collocato all'interno del fondovalle, con totale percezione dello scorcio vallivo solcato dal fiume Trebbia, sia per chi percorre la SS45 ma anche per chi fruisce dalle valli circostanti del paesaggio; si rileva anche che l'attacco a terra del ponte, là dove con l'utilizzo di terre armate, pur riducendo il numero e la luce delle pile, determina una barriera fisica a terra che dovrà essere valutata attentamente.

Il progetto dovrà avere funzione di governare la qualità paesaggistica andando ad eliminare, a volte minimizzare , ma certo non introdurre, una frammentazione del paesaggio.

Tutto ciò premesso **si ritiene complessivamente incompatibile l'intervento così come proposto ai fini della tutela paesaggistica**, si potrebbe prendere in esame una soluzione progettuale che sia più aderente al tracciato attualmente esistente della S.S.45, andando anche a minimizzare la viabilità di innesto e le opere di ricucitura del tracciato. In particolare dovrà porsi attenzione anche alla percezione della infrastruttura in progetto dal paesaggio circostante, con particolare attenzione al rapporto con zone vallive dove la visibilità risulta totale.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giacomo Carlo Tropeano

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)

Firmato
digitalmente da
**FEDERICA
GALLONI**

O = MIBACT
C = IT

23/12/2021



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio@beniculturali.it